

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLA SANITÀ IN VALBORMIDA

Codici verdi da Cairo a Savona

“Inutile un pronto soccorso così”

Proteste per l'assistenza di 12 ore e la necessità di un'altra automedica Fuori orario si viene portati al San Paolo: ma così i tempi si allungano

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

Sierra Tre, l'automedica di base a Cairo che serve l'entroterra, da settembre potrà contare su un autista dedicato. Ma le esigenze dell'emergenza in Val Bormida sono ben altre.

L'automedica cairese del 118 era l'unica dove medico e infermiere, dovevano «arrangiarsi» anche come autisti. Ora, grazie ad un accordo tra Asl e l'associazione temporanea tra le Pubbliche assistenze, l'autista e il mezzo saranno messi a disposizione soprattutto dalla Croce Bianca di Cairo, capogruppo, poi supportata dalle consorelle, se necessario. Un'incombenza in meno per i sanitari – e una in più per i militi – ma secondo i cittadini non basta.

Infatti, se è stato più volte ribadito che la richiesta di una seconda automedica non è sostenibile dai numeri, allo stesso modo, è evidente la diversità di morfologia, distanze, viabilità, e quindi di tempi di per-



I residenti del comprensorio cairese chiedono da tempo una seconda automedica per le emergenze

correnza, tra la Val Bormida e Savona. Così come è macroscopica la diversità di prestazioni tra il PS di Savona e il PPI di Cairo – poco più di un ambulatorio per codici bianchi – che rendono l'automedica più necessaria per indirizzarsi a un Ps idoneo.

Tempi di percorrenza che aumentano anche per i «soccorsi normali», ovvero con le Pubbliche assistenze. La disposizione di bypassare il Ppi di Cairo che funziona solo per le autopresentazioni, aumenta i tempi, non solo perché le ambulanze devono poi indirizzarsi a Savona o Pietra Ligure, ma anche perché le Pubbliche assistenze, oberate, non sempre riescono a coprire il proprio territorio e quindi capita che un servizio nel Comune debba essere coperto da ambulanze che partono da altri paesi, a volte nemmeno vicinissimi. Persino per i codici verdi. Perché se per i codici rossi o per molti gialli (una patologia cardiaca, ischemica, respiratoria, subito non gravissima ma che potrebbe degenerare) il discorso dell'Asl è inoppugnabile, e l'utente deve essere trasportato nella struttura più idonea, molti sarebbero i codici che potrebbero essere trattati da un vero PPI anche a Cairo. Ma ciò non succede. Situazione obbligata se la chiamata arriva nell'orario non coperto dal PPI, che è di 12 ore, dalle 8 alle 20. E viene da chiedersi quanto costi, in termini economici, ma anche di tempo perso nel trasporto. —